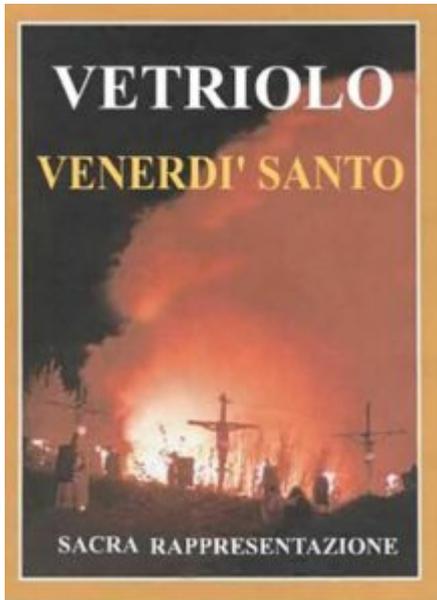


Ieri...nei nostri ricordi : il Venerdì Santo di Vetriolo (VIDEO)



di FEDERICO USAI

Era il 1992 e nel periodo di Pasqua realizzammo con TeleViterbo un documentario sul Venerdì Santo di Vetriolo. Vetriolo è una piccola frazione di Bagnoregio che non ha una storia medievale, ma la sua nascita si deve intorno al 1500, quando alcuni minatori giunsero dalla Romagna per estrarre dalle miniere appena scoperte, proprio il vetriolo, che per l'appunto dà il nome al paese. Questa processione del Venerdì Santo è una manifestazione molto seguita e caratteristica del paese, dal 1982 ogni anno attrae molti visitatori. Vengono rappresentate delle scene, mentre viene letto il Vangelo, dall'ultima cena fino alla Crocifissione con una processione in costume d'epoca. L'idea di riprendere la Processione del Cristo Morto venne ad alcuni ragazzi del paese, che con pochi personaggi e semplici costumi rappresentavano, fedelmente alla storia raccontata dal Vangelo, la Passione di Cristo. Con il regista Rino Galli e con gli operatori di ripresa e audio Mario Veralli e Emanuele

Fioretti, con al montaggio Luca Camicia, realizzammo questo documentario che proponiamo ai nostri lettori. Buona Visione

**“ Ieri nei nostri ricordi
“. Quando il 16 novembre 1992
in Svezia a Goteborg, Angelo
Russo presentava ” Sinfonia
d’Archi “**



di FEDERICO USAI-

VITERBO – Voglio approfittare oggi della rubrica “ Ieri nei nostri ricordi “ per fare una salto nel passato e grazie all’artista **Angelo Russo**, ideatore della Macchina di S.Rosa – Sinfonia D’Archi, sono volato a 30 anni fa, **era il 16 Novembre 1992** e veniva inaugurata in Svezia a Goteborg la mostra di

pittura **“Forma e Colore in Sinfonia d’Archi – Opere pittoriche”** ed era la replica della esposizione effettuata c/o Chiesa di Sant’ Egidio a Viterbo, dal 7 al 31 Dicembre 1991.



Nel trentennale di questo evento lascio parlare Angelo Russo con le parole pubblicate sulla sua pagina di Facebook, che descrivono in modo dettagliato e preciso uno dei momenti della mia vita trascorsi come giornalista di Tele Viterbo, inviato in Svezia con il suo amico e cameraman **Mario Veralli**,

insieme all’artista **Angelo Russo**, al **Prof. Quirino Galli** e al figlio **Francesco**, fotografo professionista.



(dalla pagina di Facebook di Angelo Russo)

“GOTEBORG – SVEZIA 16 Novembre 1992.

Spazio Urbano, vita di tutti i giorni e tradizioni in Italia. Oggi è il trentennale di quell’evento.

Questa estate ho fatto un incontro fortuito: ad una mostra a Soriano nel Cimino ho incontrato Francesco Galli, Fotografo in Viterbo. Non lo vedevo esattamente da 30 anni. Eravamo stati

nel lontano 1992 insieme in Svezia per una mostra. Una delegazione viterbese capitanata dal Prof. Quirino Galli, papà di Francesco, Francesco stesso, Federico Usai giornalista di Tele Viterbo, il cameramen Mario Veralli e il sottoscritto.

L'invito era partito dal compianto prof. Francesco Petroselli, viterbese, studioso dei dialetti della Tuscia e docente di Lingua e Letteratura italiana presso l'Università di Göteborg. Lo scopo era far conoscere in Svezia le tradizioni culturali della Tuscia e in particolare la Macchina di S. Rosa.

Pensavo di non aver nessun ricordo fotografico (i cellulari erano agli albori) di quella mostra che vedeva coinvolte alcune opere pittoriche dedicate a Sinfonia d'Archi, il bozzetto vincitore del concorso del 1991, oggi conservato presso la sede del Sodalizio dei Facchini, alcune opere fotografiche di Francesco Galli dedicati alla nostra tradizione. La mostra fu allestita nell'atrio della facoltà di architettura.

Mi sbagliavo, Francesco aveva conservato, sotto forma di diapositive, alcuni scatti, per me una sorpresa e un bene prezioso come ricordo. L'inaugurazione della mostra fu il 16 Novembre 1992. Poi seguirono altri eventi culturali ed in particolari gli interventi presso l'Università del Prof. Quirino Galli, come da programma allegato.

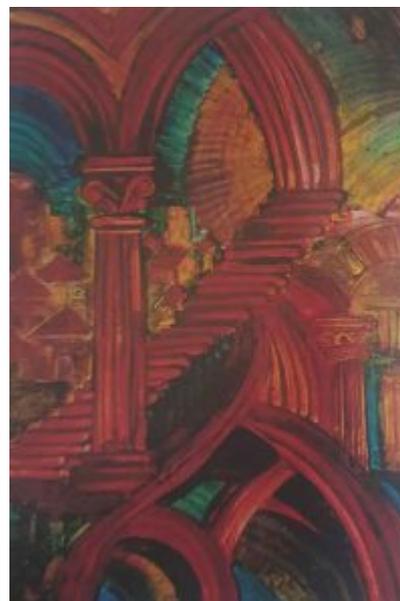
GRAZIE FRANCESCO. Nel frattempo F. Galli è diventato un fotografo di chiara fama. Vedi Link:

<https://francescogallistudio.com/About-1>



La mostra di pittura si intitolava “Forma e Colore in Sinfonia d’Archi – Opere pittoriche” ed era la replica della esposizione effettuata c/o Chiesa di Sant’ Egidio a Viterbo, dal 7 al 31 Dicembre 1991. Come fiore all’occhiello mi piace ricordare la recensione di Aldo Carotenuto:

Sinfonia d’archi: archi inizialmente fedeli alla loro funzione di sostegno che poi l’artista scompone in un gioco di rimandi e dissolvenze che ne altera la funzione, trasformandoli in piani di colore proiettati verso il cielo: ne nascono così paesaggi mitici che possiamo leggere come «luoghi interiori». In questi spazi dell’anima ogni particolare assume la valenza del simbolo: così il motivo del rosone che richiama alla mente la struttura del mandala, quel «cerchio magico» della tradizione religiosa orientale che irradia da un centro o vi converge e che rappresenta l’espressione archetipica dell’impulso dell’uomo all’integrazione nell’armonia universale degli elementi. Questi motivi circolari che ci ricordano i «vortici» di Van Gogh, ritornano nella pittura del Russo: sono dense ondate di colore che vorticano su sé stesse come il desiderio dell’uomo verso la sua meta interiore. Similmente significative sono le molteplici scalinate di cui sono disseminati i quadri, sospese, come fossero ponti, su spazi immaginari – scale sante, attraversamenti iniziatici. È facile avvertire in tutto il percorso pittorico la tensione religiosa dell’autore, non



solo negli elementi figurativi ma nella scelta e nell'uso del colore, così vicino alle tinte piene della pittura bizantina, e al misticismo magico e innocente di Chagall.

Roma, 28 Novembre 1991 Aldo Carotenuto.





**“Ieri... nei nostri ricordi”:
Re Carlo III d’Inghilterra in
visita a Villa Lante con i
suoi studenti della Scuola
Estiva di Architettura Civile**



di FEDERICO USAI –

VITERBO – Era la metà di settembre del 1991 e sua altezza reale il Re Carlo III d'Inghilterra visitava per la seconda volta la Tuscia e in modo particolare Villa Lante a Bagnaia, dove erano ospiti venticinque studenti della Scuola Estiva di Architettura Civile da lui fondata ad Oxford.

Re Carlo III d'Inghilterra era venuto per loro in Italia, pilotando personalmente, come voleva la consuetudine, un jet della flotta aerea di sua maestà la regina d' Inghilterra.

Tra gli studenti “eletti” tutti tra i 21 e i 35 anni, c'erano, oltre agli inglesi, ragazzi americani, cinesi, polacchi, guatemaltechi, spagnoli e italiani. E' con loro e con i loro insegnanti che Carlo III trascorse la maggior parte del suo tempo italiano, il gruppo di neoarchitetti erano giunti a Villa Dante dopo tre settimane di studio ad Oxford e due a Roma, presso la British School.

Il raro privilegio di partecipare a queste sei settimane di studio costò a ognuno circa due milioni e mezzo di lire, il resto della spesa fu coperto da uno sponsor privato. Sua altezza reale credeva molto nei “suoi” studenti e amava verificare idee, lavori, progetti.

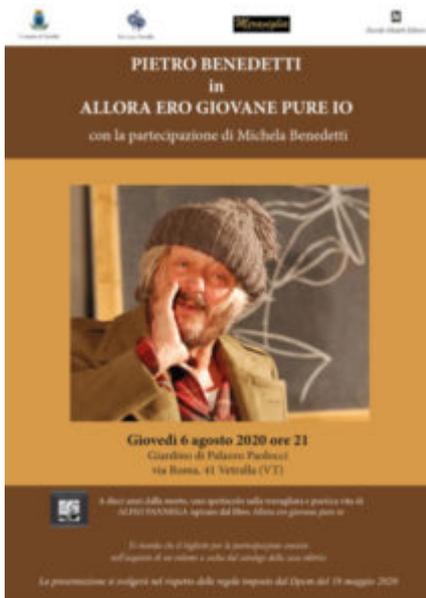
Arrivato a Villa Lante verso le 15,15 incontrò le autorità locali, religiose e civili, tra queste il sindaco Giuseppe Fioroni, il prefetto Mario Moscatelli e il vescovo Fiorino Tagliaferri. Con loro poi si intrattene per pronunciare un discorso che aveva come tema principale l'architettura che

secondo il suo pensiero poteva essere un punto di incontro tra la natura e l' uomo essendo più facile distruggere che costruire.

Finito il discorso, ricevuto il dono dalle autorità viterbesi, un leone bronzeo, sua maestà raggiunse i centottanta invitati al ricevimento offerto dal sottosegretario agli Esteri, Vitalone. Ci fu durante la visita di Re Carlo III d'Inghilterra anche un fuori programma con una passeggiata notturna a Viterbo per ammirare i maggiori monumenti della città dei Papi. Il giorno dopo Re Carlo III d'Inghilterra si recò a Roma per esser ricevuto dal Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga. La sua ultima tappa italiana fu la fantastica isola di Ischia.

Ed ora il servizio realizzato da TeleViterbo e presentato durante il telegiornale da Annamaria Lupi.

**Ieri... nei nostri ricordi :
Alfio Pannega, clochard –
gentiluomo e poeta
dell'animo. Le sue poesie**



di FEDERICO USAI-

VITERBO – Continuo a pubblicare sul nostro giornale, le poesie scritte da Alfio Pannega. Spero che i nostri lettori continuino ad apprezzare questi ricordi nel nome di uno dei più grandi personaggi della nostra città.

Centro sociale

L'undici di luglio

un grande evento è avvenuto a Viterbo.

La prima occupazione a quanto pare,
giovani pieni di tanta vita e buone idee.

Valle di Faul occupata per farci un luogo
dove l'arte e la cultura si fondono insieme,
il Centro nella valle dove una volta ero solo.

Oggi è bello stare fra la Gioventù
come un fiore appassito
nel mezzo del giardino della vita.

La cultura è la più bella arte

ed io in età avanzata tra questa gioventù
voglio far loro un augurio per la vita,
perché le idee giovani son belle
anche create a lume di candela.



Sonetto

Quale virtù, quale fulgente stella
qual fiore delicato della terra
sembrate voi fanciulla amata.
M'inchino avanti a voi con riverenza.
Se l'ispirazione della poesia
fosse da tutti rispettata,

allora sì che ci sarebbe in core
quella virtù davanti alla soglia
che porta al sentiero della vita
che è un tragitto lungo assai.

Ieri... nei nostri ricordi : Alfio Pannega, clochard – gentiluomo e poeta dell'animo. Le sue poesie.



di FEDERICO USAI-

VITERBO – Continuo a pubblicare sul nostro giornale, le poesie scritte da Alfio Pannega. Spero che i nostri lettori continuino ad apprezzare questi ricordi nel nome di uno dei più grandi personaggi della nostra città.

Poesia

Un cuore una capanna e tanto amore

ci vorrebbero a questo mondo.

Io son poeta e canto.

Mi sento il cuor spezzar di nostalgia

quando vedo te, fulgente stella del mattino.



Centro sociale

La vita di tutti i giorni è più bella

quando la passo al centro sociale,

con un concerto che ti mette in core

una pace e un grande ardore.

Sulla penna mia grande ispirazione

mi ha fatto venire la poesia,

scritta non co' la penna

ma col cuore.

Ed ai posteri sarà cosa gradita

se a questo centro sociale si da vita.

Io qua vi saluto e vado via

dopo aver scritto questa poesia.

**Ieri... nei nostri ricordi :
Alfio Pannega, clochard –
gentiluomo e poeta
dell'animo. Le sue poesie.**



di FEDERICO USAI-

VITERBO – Continuo a pubblicare sul nostro giornale, le poesie scritte da Alfio Pannega, cosa che farò ogni settimana. Spero che i nostri lettori continuino ad apprezzare questi ricordi nel nome di uno dei più grandi personaggi della nostra città.

PREGHIERA

O Dio che guardi l'universo

e guidi le nostre menti e i nostri cuori

fa che tutti si vogliano bene.

Cos'è la vita senza armonia ?

Lo so che nella vita contrastata

è tutto un quadro di dolore.

Finchè non ci sarà pace

che è quello che più ci conviene,

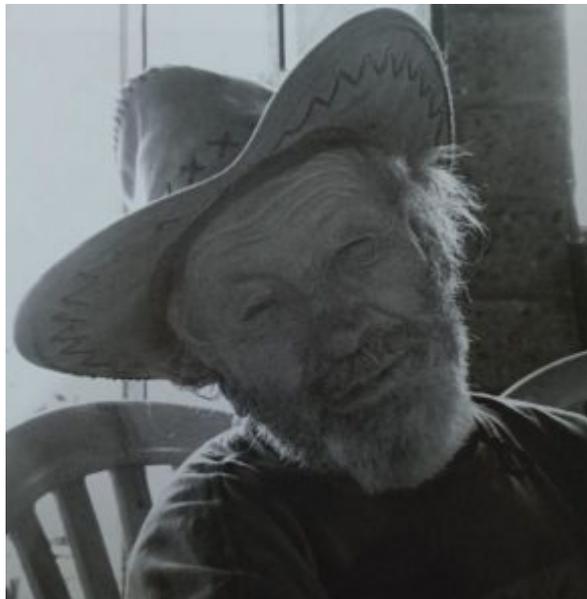
cosa faremo al mondo poverelli ?

Se quella pace non sarà rispettata

saremo sempre miseri e meschini.

Trionfi la giustizia !

Chiudo i miei versi con il cuore
ed è questo che come poeta mi fa onore.



L'ALBERO A PIAZZA DEL COMUNE

Sono passato a Piazza del Comune
ed ho visto una cosa strana:
una pianta d'ulivo secolare
dalla sua terra sradicata
e in una grande cassa imprigionata.
Io da buon cittadino mi sono domandato
(questo è uno sfregio alla natura)
volete far bella la città?
Mettete dei fiori sopraffini
che stanno bene in via e nei giardini,

ma non deturpate le piante secolari
che in una cassa non ce ponno stare.
Natura mia, io te farebbe un monumento
per cavarmi il cappello avanti a te.
Perchè tu sola ci dai la vita,
l'ossigeno ai nostri polmoni
e come sei trattata ?
Da tutti quanti calpestata.

**Ieri... nei nostri ricordi : Il
video di quando il viterbese
Vittorio Cristì, con la sua
Ferrari Testarossa, si impose
ad Amalfi al II Trofeo Auto
Capital**



di FEDERICO USAI-

Erano gli anni 90 e in molti sognavano la Ferrari Testarossa, nelle maggiori città spesso c'erano i raduni di questi bolidi rossi, organizzati da appassionati della Ferrari. Tra il 1992 e il 1994 il Ferrari Club Italia con il patrocinio di Auto Capital programmò in aprile il II Trofeo Auto Capital, un campionato sociale che si svolse in molte città italiane, da Palermo con "Sicilia in Ferrari " ad Amalfi con " Incontrando un mito ".



Vittorio Crisi. Vittoria ad Amalfi con Ferrari Testarossa

Il viterbese **Vittorio Crisi**, stimato medico dentista della nostra città, con la **sua Ferrari Testarossa targata VT 362294**, a settembre nella penultima e ultima gara che si disputò lungo la Costa Amalfitana fino a Positano, sbaragliò 55 equipaggi provenienti da tutt'Italia.

Nelle quattro prove speciali cronometrate che disputò ottenne tre primi posti e un secondo posto.

Vittorio Crisi fece capire ai molti partecipanti al Trofeo

come la passione per la Ferrari Testarossa non si può descrivere ma la si può solo vivere, dimostrando con le sue vittorie che un pilota può anche vincere delle gare o dei titoli, ma se non guida una Ferrari non sarà mai realizzato.

Ieri... nei nostri ricordi : Il presepe subacqueo di Capodimonte. L'inaugurazione



di FEDERICO USAI –

CAPODIMONTE (Viterbo) – Era l'8 dicembre 1992 e veniva posato il Presepe Subacqueo di Capodimonte, al di sotto del promontorio e della Rocca Farnese. Furono inabissate tre statue a grandezza naturale, San Giuseppe, la Madonna e Gesù Bambino, realizzate dall'artista viterbese **Catia Cutigni**, che si ispirò al Cristo degli Abissi situato vicino Genova. Il presepe era illuminato da un sottile gioco di luci ed è visibile tutto l'anno, compatibilmente con le condizioni atmosferiche. Tale presepe doveva essere una sorta di riproposizione del messaggio di pace e fratellanza, formulato da Papa Gregorio XIII, al termine della traversata su un'imbarcazione locale nel 1578 da Capodimonte a Marta, e

indirizzato a tutti coloro che vivono sul lago e dal lago traggono di che vivere.

Furono **l'associazione Abisso 2000**, con **Antonio Corsini** e **Renato Pizzichetti** e i Vigili del fuoco a pensare di poter posizionare il presepe a Capodimonte, nel lago di Bolsena. Al sindaco di allora, Vittorio Fanelli, piacque subito l'idea che fu realizzata con una benedizione delle opere fatta dal sacerdote Don Andrea Mareschi che si immerse con i vigili del fuoco e l'artista **Catia Cutigni** che aveva realizzato le opere.

TeleViterbo era presente con le sue telecamere e con i suoi giornalisti **Alessandra Corsi** e **Federico Usai**, fu realizzato il servizio televisivo che vi proponiamo.

**Ieri... nei nostri ricordi :
Alfio Pannega, clochard –
gentiluomo e poeta
dell'animo. Le sue poesie.**



di FEDERICO USAI-

VITERBO – Continuo a pubblicare sul nostro giornale, le poesie scritte da Alfio Pannega, cosa che farò ogni settimana. Spero che i nostri lettori continuino ad apprezzare questi ricordi nel nome di uno dei più grandi personaggi della nostra città.

Il lago di Bolsena

O lago, tu sei una bellezza del creato.

Quando ti vedo nella tua distesa

mi sento il core rallegrato.

Con un volo di gabbiani a fior d'acqua

sei splendente.

Anche Dante ti ha cantato, o lago,

per i peccati di gola del papa Martino

che si cibò delle tue anguille.

Ma adesso noi lasciando questo

di altre cose discuteremo.

Nell'isola Martana, ove si vedono scogli

dove le cornacchie ed i gabbiani fanno amicizia,

quando approdo sento gran mestizia.

In quell'isola così parla la storia,

nei tempi antichi venne imprigionata

Amalasantha regina delli Goti.

Poi c'è anche un'altra isola piena di tesori d'arte

chiamata Bisentina dalle sue antiche chiese.

O lago io guardo la tua distesa tra cielo ed acqua

e con gran gioia, mi ricordo sempre la tua storia.



Ferragosto

Ogni anno sempre puntuale

il Ferragosto ci viene a trovare,

ma quanto è bello in montagna o al mare.

Il sole d'agosto è assai rovente

e ci costringe la città a lasciare.

O fresche valli o fiumi e laghi
voi siete la bellezza del creato,
ed in quelle limpide acque
anch'io mi vengo a tuffare
e la mia vita vengo a rinfrescare.

**Ieri... nei nostri ricordi :
Alfio Pannega, clochard –
gentiluomo e poeta
dell'animo. Le sue poesie.**

Una anche sulla "Pace"



di FEDERICO USAI-

VITERBO – Continuo a pubblicare sul nostro giornale, le poesie scritte da Alfio Pannega, cosa che farò ogni settimana. **Ne aveva scritta una sulla " Pace " cosa attuale in questi giorni, la pubblico per dimostrare come, anche Alfio, credeva in questi principi.** Spero che i nostri lettori continuino ad apprezzare questi ricordi nel nome di uno dei più grandi personaggi della nostra città.

Pace

Bianca colomba che volando vai
e porti nel becco un ramoscello
d'ulivo che significa pace.

Ma dov'è questa pace
che non alberga più nel cuore umano ?

Al solo pronunciar di questa parola
mi sento venire un nodo alla gola
e mi si spezza il cuore.

O pace tu quanto sei bella

ma oggi non sei rispettata.

Quando sarà quel giorno

che tutti i popoli vivranno in pace

allora sarà una grande festa.

Autunno

Bella stagione con tanti colori

sembra la tavolozza di un pittore.

Alberi che vi spogliate del vostro manto

aratro che tracci il solco

ove verrà seminato il grano

che servirà per il nostro pane quotidiano,

boschi dove si raccolgono castagne e ghiande.

Ecco i doni che l'autunno ci può dare

ma c'è un altro dono sopraffino

che è l'uva co' cui ci si fa il vino.



Il leone e la pulce

Nella foresta c'era 'na gran confusione
perché s'erano riuniti tutti gli animali.

Il che era, il leone cominciò la sua relazione:

" Ce stanno uccidendo tutti quanti
ma che stamo ad aspetta 'pe ribellarci ? "

Mentre che stavano a fa' questo discorso
una pulce s'accostò al leone e disse così :

" Io sola son piccolina e fastidio posso dare".

Disse il leone :

" Mi sta bene, vedremo cosa tu sai fare".

La pulce entrò dentro il padiglione
e cominciò a da' fastidio a tutti quanti.

La mattina dopo stanchi per non aver dormito dissero:

" La caccia verrà rimandata"

Corse la pulce dal leone e disse :

" Io son piccolina ma per virtù mia
la caccia è stata rimandata".

Il leone disse queste parole :

" Gli animali più astuti e sopraffini
sono sempre gli animali più piccolini "

Ieri... nei nostri ricordi : Alfio Pannega, clochard – gentiluomo e poeta dell'animo. Continuano le sue poesie



di FEDERICO USAI

VITERBO – Continuo a pubblicare sul nostro giornale, due poesie scritte da Alfio Pannega, cosa che farò ogni settimana.

Spero che i nostri lettori continuino ad apprezzare questi ricordi nel nome di uno dei più grandi personaggi della nostra città.

PALANZANA

O montagna che regni maestosa

tra pini castagni e querce secolari

fa che il canto a te intitolato

*si venga verso il cielo ad elevare,
e fa che il canto dell'usignolo
si senta ancora per dimostrare
che la natura è ancora bella.
Quando l'autunno viene alle porte
si vedrà una montagna colorata
come se fosse un quadro d'autore.
Io solo me ne vado per il bosco
raccolgendo ghiande, castagne
e qualche fungo che qua e là si trova.*



MADRE

*O madre che mi tenesti tra le braccia
e pargoletto mi allevasti
non so con quale affetto ricambiarti.
Mi ricordo le ore liete che ho passato
ora non ci sei più
e son rimasto solo e rattristato,
ma penso sempre a te o mamma mia.
Quando vengo al cimitero
e sulla tomba tua metto un fiore,
mi vien da piangere quando ti vedo sulla fotografia.
Al mondo ci sono tanti amici che ti vonno bene
ma di mamma ce n'è una sola.*

**Ieri... nei nostri ricordi :
Alfio Pannega, clochard –
gentiluomo e poeta dell'animo**



di FEDERICO USAI

VITERBO – Erano i primi di marzo del 1982 e mi stavo per sposare con Marina, conoscevo molto bene Alfio Pannega, molto apprezzato anche da mia mamma. Alfio raccoglieva il cartone in tutta Viterbo e abitava in una piccola casa a Porta Faul che gli era stata concessa dal Comune di Viterbo. Aveva una classe e una cultura che pochi sapevano, ricordava a memoria la Divina Commedia di Dante e l'Orlando Furioso, ma da molti era visto solo come il clochard – gentiluomo che girava per Viterbo, con un carrettino spinto a mano, andando ovunque per raccogliere il cartone seguito dai suoi fidi amici, tanti cuccioli che lui amava accudire. Come detto, conoscevo bene Alfio e lui apprezzava la mia amicizia tanto che accettò di esser aiutato da me e Marina quando cadde da un albero per raccogliere delle noci e si ruppe il piede. Uscito dall'ospedale doveva fare fisioterapia e massaggi al piede rotto, Marina ed io, anche se dovevamo pensare al nostro



matrimonio del 28 marzo, lo aiutammo moltissimo. Alfio voleva sempre sdebitarsi e volle regalarci, come dono di nozze, un libretto con alcune sue poesie, infatti Alfio Pannega era anche un grande poeta oltre che esser un grande uomo. Alfio è scomparso oramai da 12 anni, IL 30 aprile del

2010, ma a Viterbo tutti ancora lo ricordano, soprattutto i giovani compagni del centro sociale che negli ultimi anni della sua vita gli sono stati molto vicino. Ho pensato di pubblicare sul nostro giornale, una volta a settimana, due poesie scritte da Alfio Pannega, versi che mi sono stati regalati dal mio sincero amico e che sono stati pubblicati anche dall'Amministrazione Provinciale di Viterbo. Spero che i nostri lettori apprezzino questi ricordi nel nome di uno dei più grandi personaggi della nostra città.

Campagna

Io ti vedo campagna

lunghe distese di terre coltivate

dove passa il trattore e si semina il grano.

Ma questa campagna io la vedo abbandonata

non so se così si può andare avanti.

O terra che tutto ci dai perchè siamo ingrati a te ?

Ma verrà un giorno che a te ritorneremo,

terra che ci dai quel che serve per sostentar la vita.

Dunque battiamoci per questo

e rispettiamo la natura.

Dialogo

" O amico dopo lungo tempo

ci siamo rincontrati

e ti rivedo stanco e appassito".

" Poiché anche gli anni passati"

rispose l'altro amico

" ti ricordi i tempi della nostra giovinezza

quando eravamo allegri e spensierati ?

Bastava una cosa da nulla per farci contenti

che bei giorni erano quelli !

Ora tutto è cambiato

anche i capelli si sono imbiancati

e gli anni passano veloci,

contentiamoci di quello che da la vita.

Noi rimpiangiamo una cosa sola

la gioventù non torna più "

Ieri nei nostri ricordi... “Quando a Vitorchiano durante i mondiali del 90 ci fu la Mostra mercato del Peperino”



di FEDERICO USAI-

VITERBO – La nazionale Italiana stava giocando i mondiali, era il 1990. Vitorchiano, meraviglioso paese della provincia di Viterbo, inaugurò la quinta edizione della Mostra mercato del peperino. La rassegna espositiva era giunta a questa edizione con notevole successo di espositori, artisti e pubblico. Ci furono anche manifestazioni collaterali che evidenziarono le tradizioni di Vitorchiano. Furono dieci gli artisti che si cimentarono nel produrre opere con il peperino .

Ieri nei nostri ricordi... ” Quando Dino Zoff venne a Viterbo con la sua Lazio”



di FEDERICO USAI-

VITERBO- Dino Zoff da allenatore della Lazio negli anni 90 venne a Viterbo per una partita amichevole tra la Viterbese e la Lazio che all'epoca aveva un buon potenziale, creava gioco ed era temuta nel campionato. Zoff allora dopo la Juve aveva nel cuore la Lazio e pensava anche ad allenare, in seguito, la Lazio. Con TeleViterbo realizzammo un'intervista al grande portiere della nazionale italiana.

Ieri nei nostri ricordi... “Quando il regista viterbese

Fabio Segatori presentò il cortometraggio " Il Mistero di Rosa" alla presenza del vescovo Tagliaferri "



di FEDERICO USAI-

VITERBO- Un regista viterbese , negli anni 90, rappresentò l'Italia al festival cinematografico internazionale di Taormina. Stiamo parlando di Fabio Segatori che con il suo cortometraggio " Il Mistero di Rosa" ottenne un grande successo dai critici per la sua opera cinematografica che era la più vicina testimonianza sulla vita della santa viterbese.



Il cortometraggio fu presentato prima a Viterbo alla presenza del vescovo Fiorino Tagliaferri, amato dai suoi fedeli che ancora lo portano nel cuore. Con Televiterbo raccogliamo il parere di Tagliaferri su questa opera prima e intervistammo il suo autore, Fabio Segatori.

Ieri nei nostri ricordi... ” Quando lo scultore Roberto Ioppolo espose le sue opere a Bolsena”



di FEDERICO USAI-

VITERBO- Roberto Ioppolo, scultore viterbese di fama nazionale e internazionale, autore di Armonia Celeste, una delle più ammirate macchine di S. Rosa, espose in una mostra a Bolsena , nella chiesa di San Francesco, 65 opere che furono ammirate per un mese da numerose persone che corsero ad ammirare le sue sculture. Televiterbo realizzò un servizio sulla mostra e intervistò Roberto Ioppolo.

Ieri nei nostri ricordi... ” Quando Ferento ospitò Paola Pitagora nell’Anfitrione di Moliere”



di FEDERICO USAI –

VITERBO – Era bello sognare quando si poteva andare al teatro, era bello immergersi nella cultura ammirando opere che non possiamo in questi giorni vedere. Sono quei momenti che ci mancano in questo periodo di pandemia, attimi che stiamo sognando e ricordando tutti. Tanti anni fa d’estate si correva all’anfiteatro di Ferento ad ammirare meravigliose rappresentazioni con fantastici attori e attrici. Con Televiterbo intervistammo Paola Pitagora che era l’interprete principale nell’Anfitrione di Moliere.

" Ieri ... nei nostri ricordi... ": quando a Viterbo si svolse la XX Mostra cinematografica internazionale sull'ambiente



di FEDERICO USAI-

VITERBO- Era il 12 novembre del 1990 e per cinque giorni Viterbo con la ventesima mostra " La natura, l'uomo e l'ambiente" fu al centro dell'attenzione nazionale e internazionale. Parteciparono oltre 27 nazioni e furono scelti 40 documentari. Molti gli ospiti che intervennero invitati dall'allora sindaco Giuseppe Fioroni, tra questi anche il giornalista Mino Damato. Erano gli anni d'oro per la città dei Papi che si trovava spesso al centro della cultura internazionale e si meritava il famoso detto " Viterbo città d'arte e di cultura " .